RASSEGNA STAMPA

la Repubblica

26 marzo 2012 – pagina IX

VIAGGIO NELLE ASSOCIAZIONI/16

"Amici di Lazzaro" si dedica soprattutto a chi è vittima della prostituzione

In strada di notte per dare una mano a poveri e sfruttati

MARIA ELENA SPAGNOLO

«L'UNITÀ di strada funziona così. Ci troviamo di sera, con un gruppo di volontari. Saliamo sul furgoncino dell'associazione e andiamo in giro per la città, di notte. Incontriamo le ragazze e scambiamo qualche parola con loro: cerchiamo di costruire un rapporto alla pari». Così Laura, volontaria dell'associazione Amici di Lazzaro, racconta come lei e altri giovani incontrano le prostitute straniere, soprattutto nigeriane. «Offriamo innanzitutto dialogo e amicizia; poi parliamo anche della possibilità di lasciare la strada». Un'attività, quella di vicinanza e sostegno alle vittime della tratta, che da molti anni contraddistingue l'associazione torinese. «Amici di Lazzaro è nata nel 1997. Tutto è partito perché io e altri giovani, poco più che ventenni, insieme al padre gesuita P. Jean Paul Hernandez avevamo cominciato a frequentare i senza tetto di Porta Nuova – racconta Paolo Botti, fondatore e presidente - In stazione conoscemmo anche alcune prostitute nigeriane, e cominciammo a occuparci di vittime della tratta».

Oggi i volontari sono circa 80, e organizzano anche corsi di italiano per donne straniere, doposcuola per alunni di elementari e medie, sostegno alle famiglie, progetti in Romania. «In questo periodo aiutiamo circa 120 famiglie in difficoltà – spiegano – Abbiamo conosciuto questo mondo anni fa, insegnando catechismo nelle aree lunapark delle città. Molti lavoratori di questo settore soffrono la crisi: hanno attrazioni vecchie, lavorano poco. Così diamo loro sostegno economico, o alimenti». L'associazione ha anche un piccolo punto di accoglienza, 4 o 5 posti letto. «Lo spirito è quello di essere amici dei poveri, dei piccoli. Cerchiamo di rispondere alle necessità. Ad esempio, ora servirebbero spazi più grandi per l'accoglienza, non riusciamo a soddisfare tutte le richieste. L'associazione vive solo di donazioni». Molte energie sono dedicate alle vittime della tratta. «Incontriamo circa 400, 500 ragazze all'anno. Di queste, circa 40-50 ogni anno riescono a uscire dal giro. Ci occupiamo soprattutto di ragazze nigeriane, che nell'80% dei casi sono costrette a prostituirsi: è più facile avvicinarle perché non sono controllate a vista dai loro sfruttatori, che però le costringono minacciando ritorsioni contro le loro famiglie in Africa. Spesso poi sono soggiogate psicologicamente: chi le porta in Italia fa dei riti vodoo, convincendole che se non rispetteranno i patti succederà qualcosa di brutto. Tra i servizi che diamo c'è una rete di contatti in Nigeria per aiutare le famiglie di chi lascia».

«Sono ragazze costrette con la violenza – spiega Laura – vogliamo sensibilizzare perché se non ci fossero i clienti sarebbe diverso. Invece sono tanti, è un argomento di cui si parla poco, tabù». Gli amici di Lazzaro sono giovani: l'età va dai 28 ai 30, 35 anni. "L'associazione è di ispirazione cattolica e molti sono credenti, ma c'è anche qualche ateo» racconta Paolo, il presidente. Lui ha lasciato il suo posto di fisso vent'anni fa per dedicarsi all'associazione. «Volevo partire per l'Africa, poi ho capito che potevo fare molto anche qui, così sono rimasto».

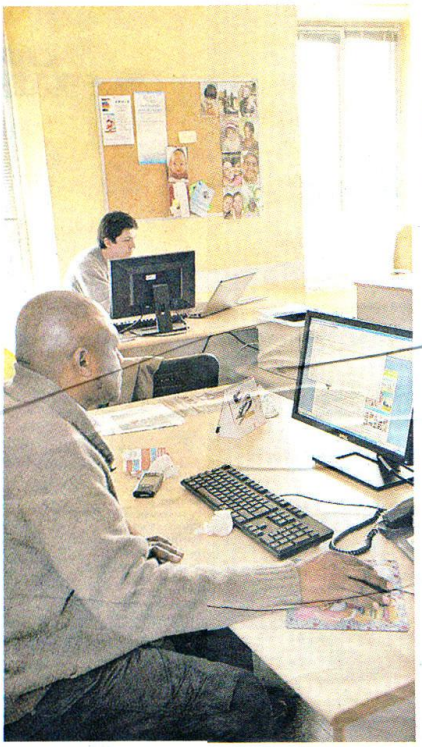
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondatore Botti "Volevo partire per l'Africa: poi ho capito che potevo fare molto qui"

La scheda

- **NOME** Amici di Lazzaro
- **ANNO DI NASCITA** 1997
- **COMPONENTI** 80 soci
- **SEDE** via Bibiana 29
- **PRESIDENTE** Paolo Botti
- **SITO INTERNET** www.amicidilazzaro.it



UN AIUTO AGLI ULTIMI
Tra gli obiettivi dell'associazione "Amici di lazzaro" anche l'aiuto alle famiglie in difficoltà: ma sono pochi i posti per l'accoglienza